IIM

Il Mattinale

We weekend

02/05

Roma, sabato 2 maggio 2015

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

VIOLENZA A MILANO
EXPO

La nostra condanna è tutta contro i criminali che hanno violentato la pacifica città di Milano e offeso l'intero Paese che ha spalancato le proprie porte al mondo per l'Expo

GARANTISMO

Noi siamo garantisti con tutti, anche con il governo. E prima di fare passi formali per chiedere o meno dimissioni vogliamo al più presto sentire Renzi stesso e il ministro Alfano

LA NOSTRA SOLIDARIETÀ

Diamo la totale solidarietà ai milanesi, a carabinieri, polizia, guardia di finanza e polizia municipale, impegnati in scontri dove tutto congiura a impedir loro anche la legittima difesa della città



(Fonte: Il Foglio)

BASTA VIOLENTARE IL PARLAMENTO!

Renzi e il suo governo, capaci di difendere con il coltello tra i denti le loro leggi liberticide, applicassero almeno metà della stessa determinazione nel tutelare i cittadini

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE CONTRO I VIOLENTI E GLI INCAPACI

Milano messa a ferro e fuoco per l'inaugurazione di Expo. Il governo, capace di usare violenza al Parlamento, è debolissimo nel prevenire e contrastare la guerriglia degli estremisti di sinistra.
Le forze dell'ordine inibite dalla loro demonizzazione come torturatrici di inermi.
Alfano riferisca subito alla Camera



Oggi vorremmo tanto scrivere subito di Italicum, di questa violenza inflitta al Parlamento, che trova assai compiaciuto Renzi e i suoi comprimari.

Invece no. Altro incombe e interessa più direttamente la vita comune.

Ed è **la violenza perpetrata contro Milano**, i suoi cittadini, il suo corpus civile, e l'intera Italia da manipoli di criminali politici vezzeggiati da divi televisivi declinanti e da rapper apologeti della guerriglia urbana e vellicati per questo dai mass media come interpreti autentici del sentimento giovanile.

INTANTO ALFANO, UN ATTIMO PRIMA, SI COMPIACE DELL'ITALICUM

Va così. Mentre il governo si occupa e si occuperà nei prossimi giorni di mettere il guinzaglio alla sovranità popolare dirigendola dove vuole la volontà del **Giovin Fiorentino** con **una legge elettorale alla Mussolini**, fa specie che l'ultima dichiarazione del ministro dell'Interno **Afano**, prima dell'inaugurazione di Expo sia stata: "La fiducia sull'Italicum rafforza il governo".

Forse sarebbe stato meglio se invece di esibire **trionfalismo per la parata prepotente di Montecitorio**, avesse dedicato, oltre che alla tutela della propria poltrona, identica premura alla difesa della città di Milano.

Oggi ci tocca anzitutto esprimerci su quest'altra **violenza**. Impressiona l'identità dei titoli dei quotidiani versione internet di questi giorni, **"Milano a ferro e fuoco"**, con quelli del 20-21 luglio 2001 per il G8: "Genova a ferro e fuoco".

Le dichiarazioni dei leader della sinistra furono tutte contro la gestione dell'ordine pubblico sin dal venerdì. La morte di **Carlo Giuliani**, alle 17 e 30, in piazza Alimonda, mentre con altri "antagonisti" dava l'assalto con il passamontagna a una camionetta dei carabinieri, diede la stura ad accuse terribili. Solo "Libero" titolò la mattina seguente "Legittima difesa". Gli altri quotidiani rimbombarono di attacchi contro la polizia e il governo.

Dopo pochi giorni l'attenzione fu spostata dai Ds dalla guerriglia urbana devastatrice alla violenza della polizia. A titolo significativo riproduciamo qui un lancio dell'Ansa che sintetizza la posizione dell'Ulivo – così allora si chiamava la coalizione della sinistra con Ds e Margherita, Di Pietro e compagnia – al termine di un vertice:

G8: ULIVO CHIEDE DIMISSIONI SCAJOLA E INCHIESTA
(ANSA) - ROMA, 23 LUG - L'Ulivo ha deciso che chiedera' in Parlamento le dimissioni del ministro dell'Interno Scajola a seguito dei fatti di Genova, nonche' una commissione parlamentare di inchiesta sulla vicenda.

Tutto qui. I criminali accolti nelle fila dei manifestanti non esistono più. Questo è il modo con cui la sinistra trattò quegli eventi. Intervennero tutti, su questa lunghezza d'onda.

Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera in primis. **La colpa delle violenze era del responsabile politico: il governo, e in particolare il ministro dell'Interno.** Come si nota, neppure una parola di disappunto per le violenze, un mea culpa per aver fornito il caldo marsupio della propria gente per il ricovero dei guerriglieri.



(Fonte: Il Foglio)

Ricordiamo che dopo il venerdì degli assalti alle camionette della polizia, ma anche alle caserme, alle banche, ai supermercati, **i capi dei Ds**, in ritardo, nella notte, timidamente, quando ormai i pullman e i treni erano in viaggio **diedero un inutile "contrordine compagni" per fermare l'accorrere a Genova dei loro militanti.**

E furono costoro, le masse flaccide e ospitali dei criminali, ad essere oggettivamente collusi e favoreggiatori degli assalti.

Nel 2001 come oggi.

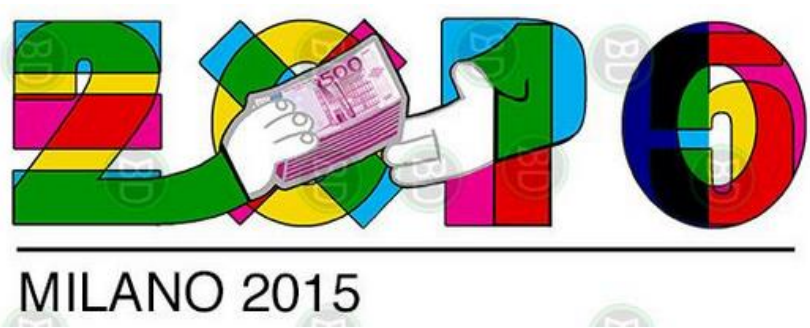
Le testimonianze parlano di **manifestanti no-Expo** apparentemente pacifici che hanno fatto da cordone per consentire il rapido passaggio delle "tute nere" al riparo dell'intervento delle forze dell'ordine, inibite dall'intervenire dopo la demonizzazione che da un mese è in corso da tutto il mondo politico e dallo stesso governo che ha tollerato la loro identificazione come protagoniste permanenti di tortura contro pacifici protestatari.

NOI NON SIAMO COME LA SINISTRA. PRIMA VOGLIAMO SAPERE. PERCHE' MAGISTRATURA E MASS MEDIA HANNO CRIMINALIZZATO A PRIORI LE OPERE PUBBLICHE COME FONTE DI SICURA CORRUZIONE E TRASCURATO IL RISCHIO DELLA VIOLENZA DI PIAZZA?

Noi non siamo come la sinistra.

La nostra condanna è tutta contro i criminali che hanno violentato la pacifica città di Milano e offeso l'intero Paese che ha spalancato le proprie porte al mondo per l'Expo.

Chiediamo la massima energia nell'identificarli.



Diamo la totale solidarietà ai milanesi, a carabinieri, polizia, guardia di finanza e polizia municipale, impegnati in scontri dove tutto congiura a impedir loro anche la legittima difesa della città.

In questa Expo, voluta fortissimamente dalla Milano guidata da Moratti e dal centrodestra, come **occasione per il rilancio dell'immagine di tutto il nostro Paese**, ci accorgiamo che magistratura e bell'imbusti della politica e dei mass media ancora ieri hanno avuto voce tonante solo per denunciare la corruzione come se fosse connessa inevitabilmente a qualsiasi opera piccola o grande, e tanto più a Expo.

Le parole d'ordine dei violenti si sono abbeverate a queste accuse indiscriminate, facendo credere che in ogni padiglione, in ogni strada nuova, in qualsiasi stazione della metropolitana grondasse malaffare e 'ndrangheta.

LA MAGISTRATURA DI MANICA LARGA CON I VANDALI, NON OSA NEPPURE ESPELLERE GLI STRANIERI ARMATI

Silenzio assoluto, trascurataggine completa sul fronte dello scatenamento della guerriglia urbana. La magistratura ancora nei giorni scorsi ha considerato normale bagaglio e prova insufficiente di preordinazione alla violenza, il **ritrovamento di armi improprie in possesso di cittadini dell'Unione Europea.** Questo non è garantismo, il quale impone un giudizio equo, la possibilità di difendersi alla pari, e non una morale di manica larga per i vandali.



Noi siamo garantisti con tutti, anche con il governo. E prima di fare passi formali per chiedere o meno dimissioni **vogliamo al più presto sentire Renzi stesso e il ministro Alfano.**

Basti leggere i giornali dei giorni scorsi, per capire che quanto accaduto era ampiamente previsto, eppure il governo non è stato in grado di fermare ció che stava per accadere.

IL MEGAFONO DI SANTORO E L'APOLOGIA DI REATO DEL DIVO MILIARDARIO FEDEZ

Constatiamo che tutto questo era ampiamente previsto, eppure **il governo non è stato in grado di fermare il caos, e chiediamo subito che riferisca al più presto in Parlamento.**

Non siamo come la sinistra, che incurante degli allarmi invitò i propri militanti a prestarsi come massa in cui si occultarono e furono protetti i cosiddetti Black Bloc, salvo poi chiedere le dimissioni del ministro dell'Interno.

Denunciamo chi in questi giorni si è prestato da compiacente megafono alla propaganda dei no-Expo, come giovedì sera **"Servizio pubblico"** di **Santoro**, e gli opinion leader miliardari, i quali – un nome tra tutti: **Fedez** –, hanno teorizzato la protesta illegale.

Chiediamo una forte autocritica a chi in queste settimane ha demonizzato e di fatto moralmente disarmato la polizia prendendo a pretesto i fatti di Genova del G8, **regalando così una licenza di colpire impuniti ai facinorosi.**

Domandiamo un **esame di coscienza alla magistratura** che in questi giorni si è dimostrata incredibilmente lassista nei confronti di stranieri giunti a Milano armati. Esigiamo che **Renzi** e **Gentiloni** protestino con le cancellerie europee dai cui Paesi sono arrivati numerosi professionisti della guerriglia urbana. Questi Stati sono intransigenti nel respingere profughi provenienti dal nostro Paese, ma lasciano tranquillamente che loro concittadini mettano a ferro e fuoco l'Italia.

ADESSO RENZI E IL SUO GOVERNO RINUNCINO A VIOLENTARE IL PARLAMENTO

Domandiamo per il bene del Paese che Renzi e il suo governo capaci di difendere con il coltello tra i denti le loro leggi liberticide applicassero almeno metà della stessa determinazione nel tutelare i cittadini.

Ma Renzi e Alfano hanno evidentemente altro per la testa.

Quello di confermarsi al potere, uno duce, l'altro povero vassallo finché garberà al capo, e l'Italia vada pure in malora.

Così non va.

Il meglio della settimana

INDICE DEGLI EDITORIALI

Lunedì 27/Martedì 28/Mercoledì 29 aprile 2015

1. ***Lunedì 27 aprile:*** *Renzi minaccia i deputati e prospetta la caduta del mondo se non passa l'Italicum. In realtà casca solo lui, e sarebbe una benedizione. Non è in questione la legislatura bensì il suo posto di capo di un governo il cui unico contenuto è l'occupazione del potere, standoci seduti sopra aumentando le tasse e senza peso in Europa. Il ruolo del Capo dello Stato* p. 9
3. ***Martedì 28 aprile:*** ***RESISTENZA ITALICA*** *– Fermare l'Italicum per fermare la volontà di potenza di Renzi. Se già adesso fa il dittatore ed evoca la "dignità" per gettare fuori dal recinto morale chi dissente, che farà dopo?* p. 13
6. ***Mercoledì 29 aprile:*** ***NULLA SARÀ PIÙ COME PRIMA*** *– La democrazia sotto il tallone del fascismo renziano. Cronache di resistenza. L'acquiescenza della Boldrini. E il silenzio stupefacente del Quirinale. (Ora capite perché era importante una scelta condivisa per il Capo dello Stato?)* p. 17

Le vignette della settimana p. 21

Per saperne di più p. 26

(1)

Lunedì 27 aprile

Renzi minaccia i deputati e prospetta la caduta del mondo se non passa l'Italicum. In realtà casca solo lui, e sarebbe una benedizione. Non è in questione la legislatura bensì il suo posto di capo di un governo il cui unico contenuto è l'occupazione del potere, standoci seduti sopra aumentando le tasse e senza peso in Europa. Il ruolo del Capo dello Stato

Che fai? Minacci? Ieri il capogruppo di Sel, **Arturo Scotto**, ha denunciato il lavoro vero di Matteo Renzi.



Il modo con cui il Presidente del Consiglio cerca di far passare questa legge elettorale indigeribile, senza neanche provare ad aggiustarla un po', è fare **"pressioni" personali**.

Non è la difesa dell'**Italicum-Dittatorellum** nel merito, non risponde alle obiezioni che vengono da ogni parte, ma somiglia al classico: o la borsa o la vita dei rapinatori di strada. O la voti, o muori politicamente.

Per cui **cerca di fare ingoiare a forza questa indecente riforma**, legando letteralmente alla sedia i suoi deputati. E lusingando allo stesso modo anche le opposizioni facendo presente che **se cade la legge, cade**

lui, e cade pure la legislatura. Dunque tutti a casa. E chissà chi tornerà a Montecitorio.

Questo comportamento fa capire come sarà il futuro se diventerà operante l'Italicum in **combinato disposto** con il monocameralismo di fatto e il premierato d'acciaio che ne sortirebbe.

Un fatto pericoloso.

Noi contiamo di vincere comunque, qualunque sia la legge che Renzi vuole.

E, prevalendo, **Berlusconi non userebbe certo lo strapotere di cui sopra per strozzare le minoranze e impadronirsi di tutte le istituzioni e gli organi costituzionali.**



(Fonte: Il Foglio)

Ma conosciamo troppo bene **l'abilità professionale della sinistra nel frodare ai seggi.**

Dunque per il bene della nostra democrazia, dobbiamo tutelarci da un'evenienza autoritaria. Occorre pensare a un sistema di contrappesi. Il meglio sarebbe **il presidenzialismo americano**.

In assenza, va impedita una legge che dà premio alla lista e impedisce di coalizzarsi per il ballottaggio.

Renzi, nell'esercitare il suo ricatto, **postula l'inesistenza del Capo dello Stato quanto a pensiero e volontà autonomi**, suppone la perfetta coincidenza del Quirinale con la propria persona, quasi Sergio Mattarella sia una immagine olografica.

Perciò fa credere che il perdurare o meno della legislatura sia direttamente connesso con il permanere delle sue terga dove ora sta.

Se non passa l'Italicum cade il governo, dunque cade tutto, casca il mondo e tutti giù per terra…

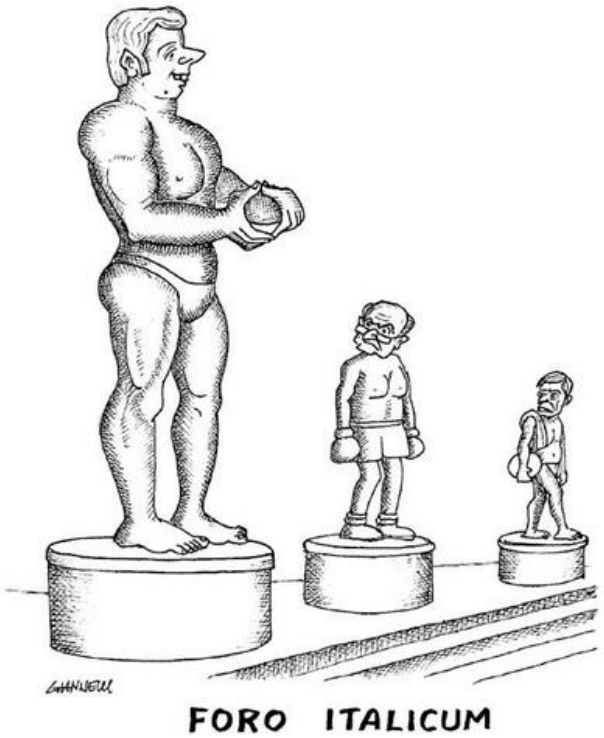
Non è vero, non è detto affatto.

Dovrebbe ben saperlo il medesimo Renzi che ha sostituito Enrico Letta con un colpo di palazzo, cosa che avrebbe giustificato l'immediato ricorso alle urne…



(Fonte: Il Foglio)

Renzi è impantanato in questioni più grandi della sua immensa presunzione, e cerca di inventarsi una via d'uscita ponendo l'aut aut non sui contenuti ma sul restare o andarsene.



L'economia senza alcuna spinta propulsiva causa un eccesso di tassazione (con i tagli delle detrazioni delle spese sanitarie dal reddito imponibile) e l'incapacità di operare una riforma radicale della **pubblica amministrazione** implementando quanto già previsto dalla riforma Brunetta-Berlusconi; il Pil la cui crescita ci pone al penultimo posto in Europa anche per il 2015; **l'immigrazione** malissimo gestita senza capacità politica di coinvolgimento dell'Europa; la **riforma della scuola** che suscita rivolte ovunque.

Di questo Renzi tace nel merito, la sua narrazione è puramente da epica mitologica, senza rispondenza reale.
La minaccia di perdere il seggio come stimolo al sì, l'occultamento dei problemi, tutto questo rivela che il contenuto unico del governo Renzi è l'esistere stesso del governo, **l'occupazione del potere** per sedercisi sopra.



(Fonte: Il Foglio)

Così non si può andare avanti.

E la scelta di **usare la fiducia per spianarsi ancor meglio la strada**, quando **l'articolo 72** quarto comma della Costituzione prevede: *"La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale"*; e il **76** prescrive: *"L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti"*.

Qui siamo moralmente **ben oltre la Costituzione**, con il governo che cattura per il suo comodo prerogative che sono esclusiva proprietà del Parlamento. Da qui **l'appello** che le opposizioni hanno indirizzato **al Presidente della Repubblica** come garante della nostra democrazia e delle sue regole.

Noi di certo daremo battaglia.

(2)

Martedì 28 aprile

RESISTENZA ITALICA

Fermare l'Italicum per fermare la volontà di potenza di Renzi. Se già adesso fa il dittatore ed evoca la "dignità" per gettare fuori dal recinto morale chi dissente, che farà dopo?

La nuova **frontiera del renzismo senza limitismo** è la **scomunica morale**. E' proprio segno di regime nascente questa pretesa di marchiare con la riprovazione etica chi si dissocia dalla volontà del capo. Basti leggere la lettera indirizzata dal segretario e Presidente del Consiglio ai circoli del Partito democratico, cioè alla base dei militanti.



Si offre loro in pasto la dissidenza interna sostenendo che **chi non voterà l'Italicum offende la "dignità" del partito, della sua storia, del suo corpus di militanti.**



(Fonte: Il Foglio)

Insomma, traduzione per il popolo bue: se **Bersani**, **Cuperlo**, la **Bindi**, **Civati** si discostano dalle indicazioni obbligatorie sono ceffi indegni che pugnalano alle spalle le cuciniere volontarie che alle feste dell'Unità preparano indefessamente i tortellini e gli gnocchi fritti, oltre che trascinare alle primarie chiunque possa giovare alla causa.

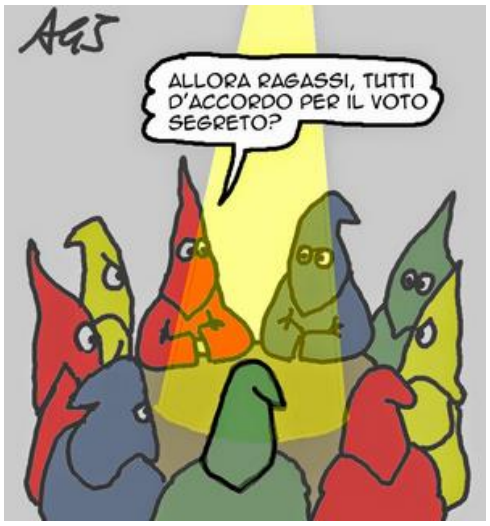
La "dignità"! Concetto altissimo, per coprire una meschinissima **strategia di dominio.** Una

bulimia di potere che non accetta freni, ragionamenti, compromessi.
Incredibile. **Renzi** che parla di morale politica, e marchia il prossimo di indegnità, dopo aver applicato la **tecnica truffaldina dell'azzardo morale** nel trascinare scientemente il Patto del Nazareno fin dove gli ha fatto comodo, e poi tradendolo sul punto decisivo, quello che prevedeva la scelta condivisa del Capo dello Stato.



Recitazione hollywoodiana, falsa come l'oro di Marsiglia, quella della ministra **Maria Elena Boschi** quando ieri in Aula ha affermato senza arrossire che **"per noi la coerenza non è un optional"**.

Figuriamoci. **Hanno la fabbrica con il brevetto dell'azzardo morale che ha prodotto 17 incoerenze, con mutazione genetica dell'Italicum, fino alla rottura sul Capo dello Stato.**



Se Renzi fa così adesso, quando non ha ancora consolidato in legge il proprio disegno per costruire un sistema corazzato a misura di se stesso, cosa mai farà dopo aver intascato l'Italicum? Facile immaginarlo, impossibile digerirlo.

Per questo in Aula **Forza Italia** in perfetta unità con il suo Presidente Berlusconi **dirà di no a questo percorso infausto, esponendo con chiarezza le ragioni di diritto e di filosofia politica.**

La lettera contiene un bilancio di quanto fatto da Renzi nei vari settori di intervento, e in quelli dove si cimenterà presto. È un chiaro manifesto elettorale, come nota **Stefano Folli**. Sappia che, cada o non cada l'Italicum, la data delle elezioni è una prerogativa del Presidente della Repubblica. **Si voterà nel 2018**, con una riforma elettorale e della Costituzione che siano a misura di democrazia e non di renzismo senza limitismo.

CORRIERE DELLA SERA

“Anche Denis contro la legge. Se il governo cade non si va a elezioni”
Intervista a RENATO BRUNETTA su *il Corriere della Sera*

«Noi siamo tranquillissimi. A differenza di Matteo Renzi e dei suoi amici del governo, che stanno già contattando i dissidenti sottoponendoli ora a minacce, ora a blandizie».

Scusi, ma è proprio sicuro che, nei voti segreti, Verdini e i verdiniani...?
«Sicurissimo. Abbiamo discusso e deciso insieme. Lo stile di Forza Italia è il convincimento, non la minaccia. E, convintamente, voteremo tutti contro l’Italicum».

A poche ore dai primi voti segreti sulla legge elettorale, Renato Brunetta ostenta sicurezza. Per il capogruppo di Forza Italia, i berlusconiani alla Camera saranno compatti contro l’Italicum. «Non ci saranno defezioni», ripete a mo’ di cantilena.

Onorevole, non può sfuggire rispetto alle tante ombre che ci sono sulla vostra tenuta.
«Non c’è nessuna ombra. Siamo un partito liberale e libertario, abbiamo deciso la strategia all’unanimità e al contrario di Renzi non abbiamo dovuto sostituire nessuno in commissione Affari costituzionali, che abbiamo abbandonato. Tanto nei voti segreti quanto ovviamente in quelli di fiducia, nessuno dei nostri voterà questo scempio».

Neanche il Verdini di cui si discute tanto?
«Assolutamente no. Tra l’altro Verdini, come tutti noi, era contrario al premio alla lista. Voterà contro anche lui».

Lo ricorda, no, che FI aveva votato questa stessa legge al Senato?
«Annotazione pelosa. Avevamo ceduto perché c’era un accordo che comprendeva soprattutto l’elezione condivisa del successore di Giorgio Napolitano. E Renzi, rifiutando Giuliano Amato al Quirinale, questo accordo l’ha tradito. Il Nazareno è finito lì. Questa è la nostra linea, questa è la

convinzione del presidente Berlusconi».

Però...
«Non c'è nessun "però". L'Italicum, e soprattutto il combinato disposto tra lo stesso e la riforma del Senato, rappresentano il rischio di una deriva autoritaria. Sono pericolosi. E sono il segno di un Renzi che vuole di se stesso un uomo solo al comando. Mi faccia dire che il premier, così, finirà per farsi male...».

In che senso, scusi?
«Se la legge non passa, cade il governo e di lui non rimarrà neanche la polvere. E non si andrebbe mica a elezioni anticipate, eh?».

No?
«Mi risulta che, da questo orecchio, il presidente della Repubblica non ci senta proprio».

E se la legge passa?
«Basta leggere il sondaggio del Corriere della Sera di domenica, secondo cui la maggioranza degli italiani è contro l'Italicum. Se questo passasse anche a fronte di un Pd diviso, Renzi pagherebbe un prezzo altissimo nelle prossime tornate elettorali. A cominciare dalle elezioni regionali che ci saranno tra un mese».

Tra un Renzi che rischia e Forza Italia compatta, non le pare di essere troppo ottimista?
«Glielo ripeto. Matteo Renzi e Forza Italia hanno due stili differenti. Il primo, come ha dimostrato sostituendo i dissidenti in commissione, organizza le deportazioni della minoranza. Noi, invece, continuiamo a essere un partito che non caccia nessuno. Abbiamo discusso e lavorato insieme. Se tutto questo accade nel pieno convincimento di tutti i singoli, compresi i verdiniani, perché dovremmo essere preoccupati?».

Segno che non accetterete dissidenti.
«Non è che non li accettiamo. Non ce ne saranno. Punto e basta».

RENATO BRUNETTA

(3)

Mercoledì 29 aprile

NULLA SARÀ PIÙ COME PRIMA

La democrazia sotto il tallone del fascismo renziano. Cronache di resistenza. L'acquiescenza della Boldrini. E il silenzio stupefacente del Quirinale. (Ora capite perché era importante una scelta condivisa per il Capo dello Stato?)



Osservazione previa. Tutti si stupiscono del silenzio di **Sergio Mattarella**. Invocano il suo intervento.

Noi ci contiamo sempre. Non ci rassegniamo. Invece **Renzi è convinto che non dirà nulla**, poiché il neo-Presidente della Repubblica l'ha scelto lui e solo lui.

Ora si capisce perché era così decisiva la scelta condivisa del Capo dello Stato? E non c'è affatto contraddizione tra l'adesione persino a questo orrendo Italicum avendo per garanzia un arbitro scelto insieme?

Altro che patto indicibile, come si permette di insinuare **Ignazio La Russa**, offesissimo per la citazione di "fascismo renziano" che offende le sue nostalgie. Fine della nota preliminare.

Se non passa, vado a casa, scrive Renzi alla "Stampa" dell'amico Marchionne. E ci mancherebbe.

Ma il suo modo di afferrare il potere come roba propria, a prescindere dalla sovranità popolare, ci fa dubitare persino di questa banale concessione alle regole democratiche. Chi può dirlo che non si inventi qualche altra manovra a tenaglia per rendere inutile il voto del Parlamento, che in fondo è roba vecchia, piena di gufi, rosiconi, anticaglie da rottamare?

Il problema è che quanto Renzi sta mettendo in atto in questi giorni somiglia terribilmente al **fascismo**. Non è per forza un insulto. E' una costatazione storica. La **legge Acerbo** fu votata con il medesimo clima. Anche allora fu appoggiata da una parte dei centristi. Persino a quel tempo figure nobili come **Benedetto Croce** ritennero benvenuta una ventata di decisionismo, confidando fosse qualcosa di transitorio. Transitorio è stato il ventennio, in fin dei conti. Ma vorremmo francamente evitarlo.

Per fortuna, ora in molti, per un soprassalto di coscienza, concordano sul nostro giudizio di pericolo altissimo di un punto di non ritorno. E un moto di sana **ribellione** attraversa oggi l'opinione pubblica. Anche chi aveva assecondato gli atteggiamenti peronistici di Renzi, considerandoli dati caratteriali minori, ora si accorge che quest'**"uomo solo al comando"** lo è al costo inaccettabile di **demolire la democrazia parlamentare**, intesa da lui come una seccaggine che rallenta i suoi disegni di modernizzatore.

Modernizzazione per altro rimasta a slogan, l'unica sua attività, e passare a una fase pre-moderna, quella dell'assolutismo da Duca Valentino. Ricordiamo a Renzi che però, abilissimo nel conquistare l'Italia applicando l'unica morale del proprio dominio, finì sconfitto, per ragioni impensabili: un problema gastrointestinale, quella che Machiavelli chiamava "fortuna".

Ora ce l'ha. Ma è una **fortuna di Pirro**. Il vento gira. Soprattutto i popoli si ribellano. Non a caso anche **i sondaggi** registrano un suo calo di popolarità. Il problema è che – siccome il rignanese non è certo sciocco – lo capisce anche lui. E tutto fa credere che con un colpo di decreto annullerà la clausola che sposta l'applicazione della nuova legge elettorale al 2016 per andare subito al voto con l'**Italicum/Dittatorellum**. Lo dice persino Ezio Mauro, direttore di "Repubblica".

Non ci si crederebbe. Ma **il disprezzo di Renzi verso articoli della Costituzione, norme e prassi della Camera** (con l'acquiescenza della Presidente **Boldrini**), è tale da spaventare anche il giornalista caro a De Benedetti.

Su "Repubblica" nei giorni scorsi sono state ospitate molte opinioni elogiative dell'Italicum (che **Stefano Folli** oggi battezza **Renzellum**, per sottolineare che è a misura del suo supposto futuro trionfo), ma ora Mauro sostiene che "ha sfidato non solo il Parlamento, ma il buon senso", e che quella di Renzi è una prova di debolezza.

Nulla sarà più come prima. Resta nella memoria profonda del Parlamento la violenza subita.

Naturalmente, accanto a commentatori esterrefatti, ci sono ancora al seguito di Renzi alcuni instancabili mandolinari. Ce ne sono di due tipi.
I **teorici** e i **coloristi**. Cominciamo da questi ultimi: si sono specializzati nella **ridicolizzazione** di quanto è accaduto ieri in Aula, nel dipingere come farsa una tragedia democratica in corso di consumazione. Accadeva giusto così negli anni del fascismo avanzante.

Così come la **falsificazione** allo scopo di dividere l'opposizione. "La Stampa" è in prima fila in questo lavorio da **guastatori renziani**. Inventa che 15 deputati di Forza Italia nel segreto voteranno pro-Renzi.

Della serie: cosa non si fa per spianare la strada a un premier che ha consentito al manager con residenza in Svizzera di fare il bello e il cattivo tempo delocalizzando fabbriche e tasse. La Fiat fu molto favorevole all'avvento del fascismo, devono essere i ricorsi storici.

E dunque siamo alla magia: Marchionne ti vede, Dio no.

Quanto all'editoriale di **Marcello Sorgi**… Merita una lettura a parte… (vedi altro articolo).



Le vignette della settimana

Lunedì 27 aprile





(Fonte: Il Fatto quotidiano)

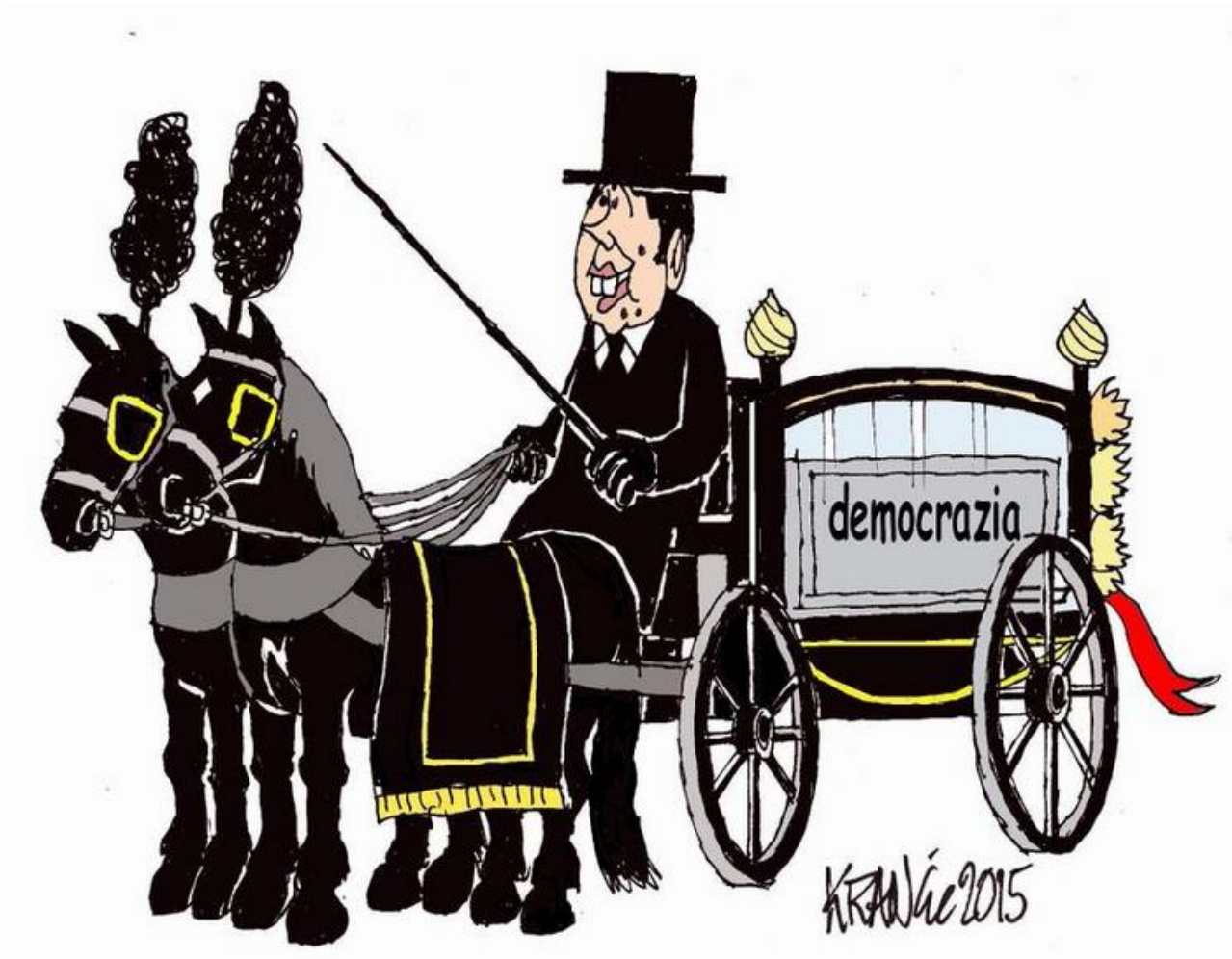
Martedì 28 aprile



(Fonte: Il Foglio)

Mercoledì 29 aprile





Giovedì 30 aprile



Venerdì 1 maggio





Per saperne di più

IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)

Per approfondire leggi le Slide 731-732-736-739
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMPLOTTO

Per approfondire leggi le Slide 679
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide 726-727-728-729-730
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it